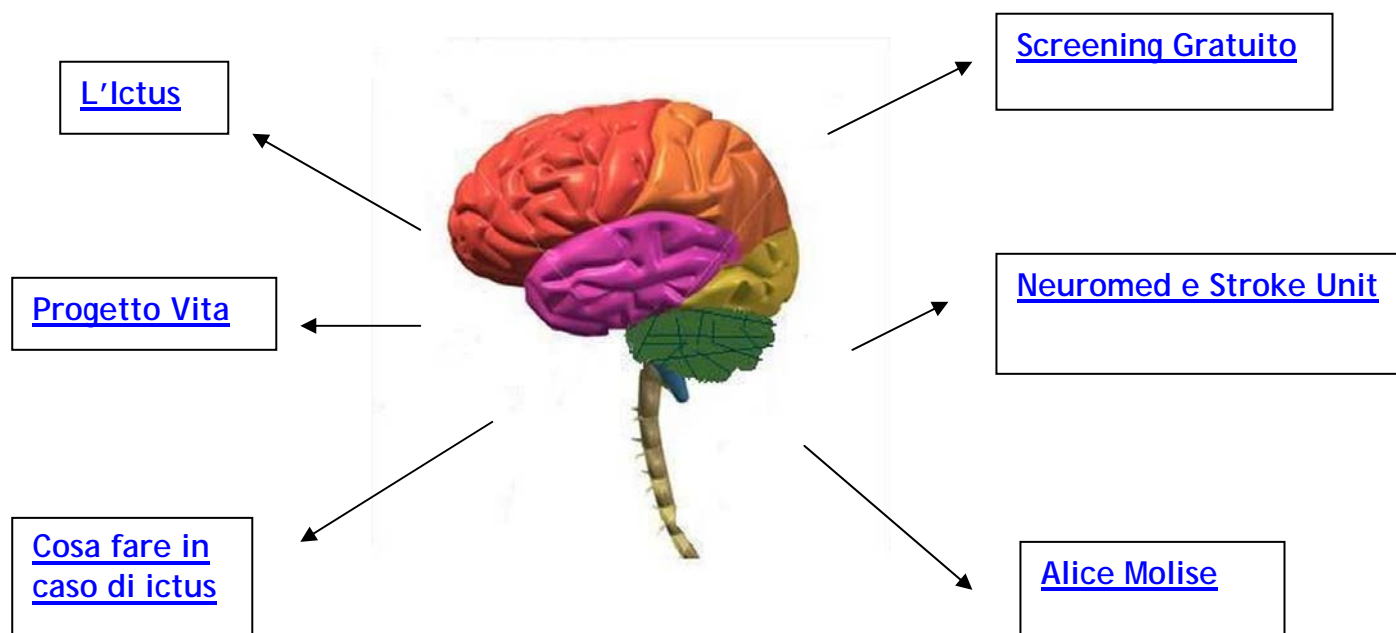




INSIEME PER COMBATTERE L'ICTUS

CAMPAGNA DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE PER RICONOSCERE E
COMBATTERE I SINTOMI DELL'ICTUS

Indice



L'ictus cerebrale

*Ogni 20 secondi una persona è colpita da ictus cerebrale.
Nel mondo, ogni anno, 6 milioni di persone muoiono di ictus.
In Europa l'ictus è la prima causa di disabilità e la terza causa di morte.
In Italia dei 200.000 soggetti colpiti da ictus, 40.000 muoiono entro breve termine
e altri 40.000 subiscono un grave handicap.*

L'ictus cambia radicalmente la vita delle persone che colpisce e quella delle loro famiglie. L'età dei pazienti colpiti da ictus è in costante diminuzione. Per fronteggiare tale emergenza occorre partire da un assioma fondamentale "la prima prevenzione è

l'informazione". In Italia anche quest'anno sarà celebrata la Giornata Nazionale della Lotta all'ictus cerebrale.

Per tale evento **La Fondazione Neuromed** e l'associazione **A.L.I.Ce Molise** hanno organizzato uno screening gratuito per la prevenzione dell'ictus il:

18 maggio 2010
presso l'Unità di Stroke Unit dell'IRCCS Neuromed
dalle ore 10.00 alle 17.00

Ivi i medici dell'Unità Operativa della Stroke Unit dell'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed saranno a disposizione di tutti per visite gratuite, controllo dell'ipertensione Arteriosa, calcolo del rischio cerebrovascolare e forniranno consigli e materiale informativo sulla prevenzione, il riconoscimento precoce dei sintomi ed indicazioni su come comportarsi in caso di Emergenza Ictus.

L'Ictus può causare gravi cerebrolesioni, ci si può trovare di punto in bianco "senza parola", improvvisamente impossibilitati a comunicare con amici, figli, genitori, deprivati del proprio ruolo familiare e sociale. Occorre una corretta prevenzione per allontanare il rischio ictus.

"Ci tengo a sottolineare- afferma la dr.ssa Giordana Pelone, Presidente dell' A.L.I.Ce Molise con sede in Neuromed e medico presso la Stroke Unit del Neuromed - che molti sono i luoghi comuni da sfatare in relazione all'ictus, per esempio quello che si tratti di una malattia che colpisce esclusivamente le persone anziane. Infatti sempre di più sta crescendo il numero dei giovani colpiti e molti di questi ne portano ancora gli esiti invalidanti; spesso queste persone vengono escluse dal mondo del lavoro, nonostante la capacità, la volontà ed il bisogno di continuare a dare il proprio contributo lavorativo alla società. Anche il numero delle donne colpite dall'ictus è in costante crescita. Per le donne spesso l'associazione del fumo con l'assunzione di contraccettivi orali (pillola anticoncezionale) aumenta notevolmente il rischio di sviluppare malattie vascolari.

"Questo - spiega il **Dr. Carmine Vecchione, Responsabile dell'Unità Operativa Stroke Unit dell'Istituto Neuromed di Pozzilli**- è solo uno dei tanti passi di un progetto molto più ampio."

Infatti Neuromed è coinvolto da alcuni mesi nel "**PROGETTO VITA**", che ha come obiettivo la realizzazione di un network finalizzato ad un veloce intervento sul territorio per il trattamento degli incidenti cerebrovascolari.

In particolare il progetto propone un'ottimizzazione degli interventi diagnostico-terapeutici dei pazienti colpiti da Ictus Cerebrale Acuto mediante appropriati programmi assistenziali che prevedano una forte integrazione delle diverse competenze mediche. È stato dimostrato che i ricoveri presso le Stroke Unit in particolare riducono la mortalità e offrono maggiori opportunità al paziente di tornare a vivere la propria vita. **Al Neuromed** la Stroke Unit (unità di trattamento neurovascolare) si avvale inoltre delle competenze multidisciplinari di elevato valore e si propone come punto di convergenza di malati con sospetto ictus selezionati dalle diverse strutture coinvolte nel network di collaborazione.

"Ogni 20 secondi una persona è colpita da ictus cerebrale- aggiunge la **d.ssa Ricci**, Responsabile del centro per la cura del diabete del Neuromed, - L'incidenza dell'ictus è più alta nei pazienti obesi ed è in ulteriore aumento se all'obesità si associano

ipertensione diabete, dislipidemie. Consiglio? Occorre limitare l'eccesso di alcune sostanze. Per esempio sodio, alcol e grassi saturi sono, se se ne fa abuso, tra i nutrienti associati ad un aumento del rischio di ictus ischemico".

Cosa fare in caso di ictus



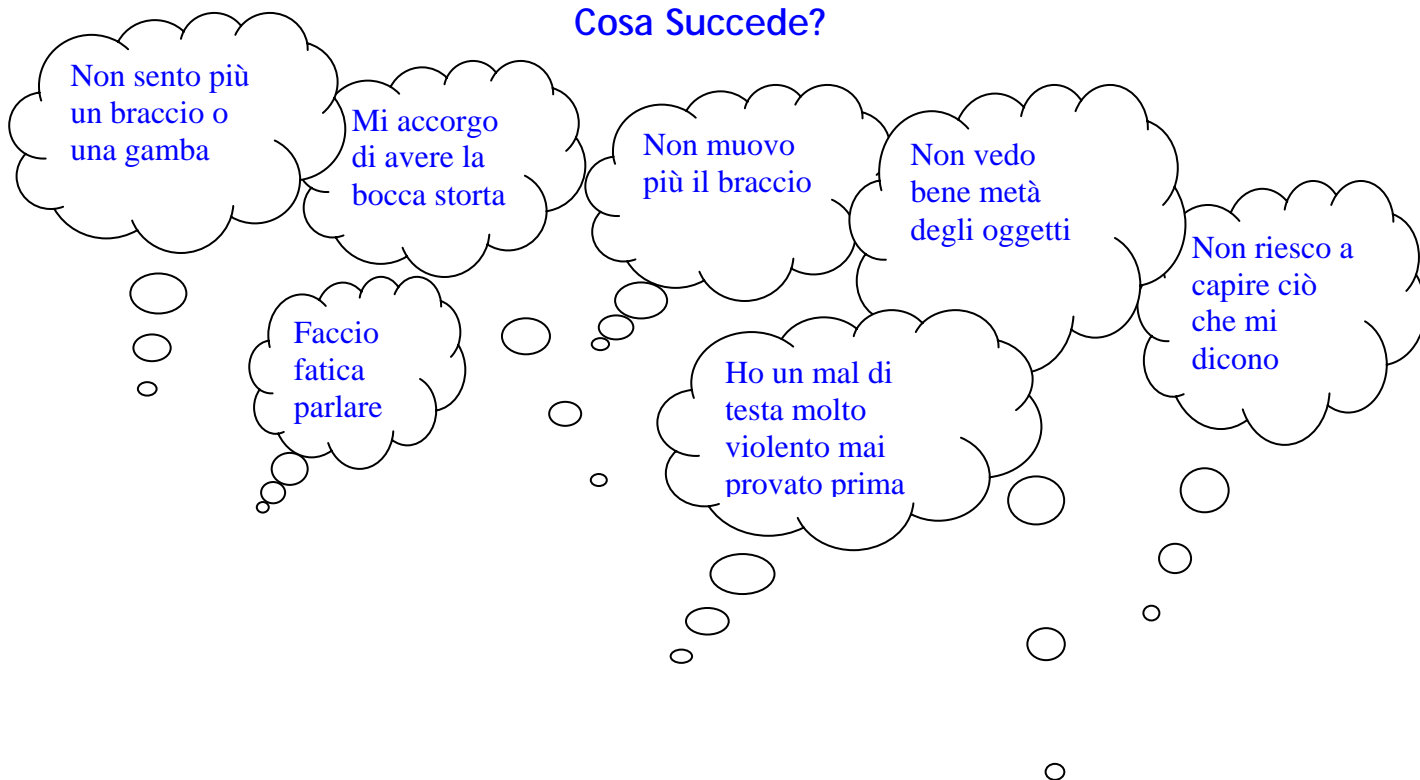
Cosa fare in caso di ictus

Ai primi sintomi di allarme di un ictus cerebrale **chiama il 118** o vai immediatamente nell'Ospedale dotato di **Stroke Unit** più vicino a casa tua.

Non chiamare la guardia medica,
Non metterti a letto nella speranza che i sintomi spariscano,
Non perdere tempo

Ricorda: il tempo è cervello!

Cosa Succede?



Ictus: decalogo della salute

1. Controlli periodici.



Occorre effettuare visite periodiche presso il proprio

medico di base, soprattutto dopo i 60 anni, per verificare il vostro profilo di rischio vascolare.

2. Non fumare.



Il fumo favorisce l'ostruzione delle arterie, che è la prima causa di ictus cerebrale.

3. Fare sport.

Praticare quotidianamente attività fisica moderata, ad esempio una passeggiata con passo spedito



per 30 minuti.

4. Controllare il peso.

Evitare l'aumento di peso.



Nei soggetti in soprappeso, la riduzione del peso corporeo ha

effetti positivi sulla pressione arteriosa, sul diabete e sui grassi nel sangue.

5. Limitare l'alcol,



Non superare i 2 bicchieri di vino o due lattine di birra per gli uomini, e la metà per le donne.

6. Correggere l'alimentazione.

Ridurre il consumo di grassi e condimenti di origine animale, aumentare il consumo di pesce di



frutta, verdura, cereali integrali e legumi quale fonte di vitamine e antiossidanti.

7. Limitare il sale.



L'assunzione quotidiana di sale nella dieta deve essere ridotta a meno di 6 grammi, soprattutto in presenza di ipertensione arteriosa.

8. Controllare la pressione.

Nei soggetti con ipertensione arteriosa, qualora le modificazioni alimentari e dello stile di vita non siano sufficienti, è indicato il ricorso ai farmaci ipertensivi.

9. Controllare la glicemia.

Eeguire periodici controlli della glicemia per diagnosticare precocemente la presenza di diabete.



Nei diabetici il controllo dei fattori di rischio deve essere particolarmente accurati.

10. Attenzione alla fibrillazione atriale.



Per prevenire l'ictus nei soggetti con fibrillazione atriale è indicata l'assunzione di farmaci anticoagulanti (soprattutto per pazienti di età superiore ai 65 anni e in quelli che hanno già avuto un ictus ischemico cerebrale).

Progetto Vita



**VELOCE
INTERVENTO SUL
TERRITORIO PER IL TRATTAMENTO DEGLI
ACCIDENTI CEREBROVASCOLARI**

L'ictus cerebrale è una patologia con un notevole costo sociale dato l'enorme impatto sia in termini di mortalità che di invalidità permanente ad esso correlato. L'ictus cerebrale

costituisce infatti la seconda causa di morte nel mondo. Secondo stime recenti, esso è responsabile di circa il 10% di tutte le morti, e di circa il 30% di quelle dovute a cause cardiovascolari. Inoltre, l'ictus cerebrale costituisce la principale causa di invalidità nei paesi industrializzati, provocando numerose gravi conseguenze, infatti: il 48% di coloro che sopravvivono ad un ictus cerebrale soffre di emiparesi, il 32% di depressione clinica, il 12% di afasia, il 22% non può camminare ed il 24% dipende da altri nelle attività della vita quotidiana. L'incidenza dell'ictus cerebrale aumenta principalmente con l'età (dell'1% tra i 45 ed i 54 anni e del 9% tra i 65 ed i 74 anni, ma anche rispetto al sesso (maggiore nei maschi) ed alla razza (maggiore negli immigrati di origine africana). Quindi, le stime sulla prevalenza dell'ictus nella popolazione italiana, già preoccupanti allo stato attuale, sono probabilmente destinate ad aumentare ulteriormente in seguito all'invecchiamento della popolazione ed alla trasformazione in atto in società multirazziale.

Nella popolazione molisana l'incidenza della patologia cerebrovascolare risulta superiore alla media nazionale, in particolare per quanto riguarda gli attacchi ischemici transitori (TIA). Infatti, confrontando i dati derivanti da una indagine epidemiologica sulla popolazione del territorio molisano con quelli di una simile analisi condotta su tutto il territorio italiano, si nota che l'incidenza di TIA è notevolmente maggiore nel territorio molisano (uomini 5,9% vs 0,8%, donne 4,3% vs 0,6%).

Le conoscenze scientifiche riguardo il trattamento e la prevenzione primaria e secondaria dell'ictus sono sensibilmente migliorate negli ultimi decenni. Grazie ad esse ed alla crescente consapevolezza dei benefici di un efficace trattamento nella fase acuta dell'attacco ischemico, la mortalità in seguito ad ictus è scesa del 60% negli ultimi 30 anni. Si delinea quindi l'opportunità di "creare" una rete di strutture funzionali dedicata al trattamento e prevenzione dell'ictus cerebrale. La missione di questa "rete" è quella di garantire il miglior percorso clinico-assistenziale attraverso un approccio multidisciplinare ai fini di ottenere un outcome clinico ottimale rispetto alle più avanzate conoscenze medico-scientifiche.

Per una accurata gestione e presa in carico del paziente abbiamo prospettato una rete di strutture costituita da poli sanitari presenti in un contesto territoriale definito, articolando protocolli diagnostico terapeutici ad hoc per ogni singola fase di malattia dal primo soccorso alla assistenza domiciliare.

Schematicamente il percorso del paziente affetto da malattia cerebrovascolare può essere temporalmente suddiviso in una fase acuta, una fase sub-acuta ed una fase di stabilizzazione di malattia.

Sia la fase acuta di malattia che le fasi successive hanno lo stesso target: "salvare" il tessuto cerebrale colpito precoce recupero della funzionalità motoria e cognitiva riabilitazione / reinserimento sociale prevenzione secondaria.

Neuromed e la Stroke Unit



"Golden hours" le prime quattro ore e mezzo preziose dopo un ictus, 270 minuti che possono cambiare la sorte di una persona, quelli che possono diventare "vita o morte", quelli che possono impedire danni irreversibili e gravi disabilità.

"Ictus", il termine latino per indicare "il colpo", un colpo che cambia la vita, che sconvolge circa 230 italiani ogni 100000 e che è considerato, nel nostro paese, la terza causa di morte e la principale causa di invalidità nei soggetti anziani.

Cosa fare per non sprecare tempo prezioso? Come vincere questa battaglia contro il tempo, come riuscire a limitare i danni di un nemico così potente?

Stroke Unit è la risposta giusta. Assistere bene e in fretta è l'arma vincente.

Per la salvaguardia dei cittadini uno degli obiettivi di quest'anno delle Regioni italiane è stato quello di realizzare delle unità di pronto soccorso, denominate Stroke Unit, dedicate alla cura dell'ictus cerebrale.

Intervistiamo il Dr. Carmine Vecchione, Responsabile Stroke-Unit dell'IRCCS Neuromed di Pozzilli.

Quanto è importante un tempestivo ricovero dei pazienti con ictus in una Stroke Unit?

Fino a poco tempo fa, le tre ore dopo la comparsa dei sintomi rappresentavano il tempo massimo da rispettare per effettuare il trattamento trombolitico. Recentemente, due prestigiosissime riviste scientifiche quali "The New England Journal of Medicine" e "Lancet" (Settembre 2008) hanno dimostrato che il tempo di trattamento può essere esteso fino a quattro ore e mezzo.

Un tempestivo ricovero dei pazienti con Ictus Cerebrale in una Stroke Unit è in grado di ridurre la mortalità ed il grado di invalidità post-ictus con una diminuzione del 20% del rischio di decesso o di conseguenze disabilitanti a due anni dalla dimissione.

Come la popolazione risponde alla Stroke Unit?

Diffondere il concetto di "Stroke Unit" a livello della popolazione generale risulta però difficile in quanto occorre insegnare alle persone a riconoscere precocemente i sintomi di un ictus in modo da poter raggiungere rapidamente una Stroke Unit ed utilizzare al meglio le 4 ore mezzo successive all'insorgenza dell'ictus. Purtroppo oggi la percezione/riconoscimento dei sintomi è piuttosto infrequente: inoltre numerose sono le possibilità di errore e spesso si attende a casa il parere del medico di famiglia piuttosto che chiamare rapidamente il 118 per raggiungere il Pronto soccorso, perdendo così del tempo prezioso

Al Neuromed di Pozzilli, ente di rilevanza nazionale ad alta specialità finalizzato allo studio delle Neuroscienze ed alla cura delle malattie del Sistema nervoso centrale periferico, la Stroke Unit ha dato importanti risultati. Questa unità operativa, infatti, è

stata concepita come un centro di terapia per le malattie cerebrovascolari acute dove ricoverare i pazienti con ictus, offrendo loro un tempestivo e completo protocollo diagnostico ed adeguata terapia.

Cardiologi, Neurologi, Fisiatri, Infermieri, e Terapisti della Riabilitazione specializzati nella cura dell'ictus prendono in carico, uniti in un gruppo forte e coeso, "la persona malata" sottoponendola ad un monitoraggio dei parametri vitali (polso, pressione, respiro, saturazione di O₂, temperatura) ed iniziando, in un brevissimo lasso di tempo, un programma di riabilitazione personalizzato.

Questo programma diagnostico-terapeutico-riabilitativo, denominato **Stroke Unit**, ha consentito di ridurre la percentuale di mortalità e le disabilità dei pazienti con ictus e ha permesso a numerose persone, dopo la fase acuta, di tornare al proprio domicilio e di poter continuare la loro riabilitazione nella routine della propria vita. Ottimi quindi i risultati della Stroke Unit che ha consentito a 3-6% in più di persone di ridurre, grazie alla tempestività della riabilitazione, i casi di inabilità grave. Inoltre, al Neuromed, la Stroke Unit lavora in stretta collaborazione con il reparto di Neurochirurgia, Chirurgia Vascolare e Diagnostica per immagini dove vi sono modernissime apparecchiature come TAC, risonanza magnetica ed angiografia per una diagnosi completa e veloce senza che il paziente subisca ulteriori spostamenti. Intervenire in tempo è infatti un fattore determinante per la cura perché ad esempio una delle cure più efficaci, la **trombolisi**, non è più indicata dopo le 4.5 ore dall'evento acuto. Quando è possibile utilizzare la trombolisi, e se somministrata entro il tempo massimo previsto, aumenta del 12% il tasso di recupero completo del paziente.

La medicina, non è solo chimica, biologia, genetica: oggi una buona organizzazione e l'uso razionale e funzionale delle risorse potrebbe consentire a molte più persone di continuare a vivere e di farlo nel modo migliore possibile soprattutto nell'Italia dei tristi incrementi dove, ad aumentare, non è solo l'età media della popolazione ma anche i casi da ictus (il 6,5% dei soggetti tra i 65 e gli 84 anni).

Alice Molise

"Nasce A.L.I.Ce Molise al Neuromed"
ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALL'ICTUS CEREBRALE



"Come si può vivere ritrovandosi di punto in bianco "senza parola", improvvisamente impossibilitati a comunicare con amici, figli, genitori, deprivati del proprio ruolo familiare e sociale, guardati con incomprensione e sospetto?"

Questa è la storia di **A.B.** colpita da ictus e che in seguito ad una lesione cerebrale è diventata "afasica", ovvero non più in grado di usare il linguaggio anche se le sue capacità intellettive sono intatte. Come A.B. molte altre persone hanno avuto seri deficit in seguito ad un ictus. Per sostenerli ed essere sempre al loro fianco è nata

A.L.I.Ce, Associazione per la lotta all'ictus cerebrale. Questa associazione con sedi in tutta Italia non ha scopo di lucro ed è stata fondata grazie all'impegno di numerose

persone colpite da ictus, familiari, medici, personale addetto all'assistenza e alla riabilitazione e volontari.

Con grande onore, l'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzilli, ospiterà la sede dell'A.L.I.Ce in Molise.

"Finalmente è nata A.L.I.Ce Molise! Un' associazione finalizzata esclusivamente ad offrire sostegno ed aiuto ai pazienti e familiari colpiti da Ictus cerebrale, malattia purtroppo largamente diffusa nella popolazione molisana.

Ci tengo a sottolineare- afferma la dr.ssa Giordana Pelone, Presidente dell' A.L.I.Ce Molise e medico presso la Stroke Unit del Neuromed - che molti sono i luoghi comuni da sfatare, per esempio quello che si tratti di una malattia che colpisce esclusivamente le persone anziane. Infatti sempre di più sta crescendo il numero dei giovani colpiti e molti di questi ne portano ancora gli esiti invalidanti; spesso queste persone vengono escluse dal mondo del lavoro, nonostante la capacità, la volontà ed il bisogno di continuare a dare il proprio contributo lavorativo alla società. Anche il numero delle donne colpite dall'Ictus e' in costante crescita . Per le donne spesso l'associazione del fumo con l'assunzione di contraccettivi orali (pillola anticoncezionale) aumenta notevolmente il rischio di sviluppare malattie vascolari. Ricordo quindi che l'associazione e' aperta a tutti !!!!"

"Sono convinto - Aggiunge il Presidente Onorario dell'A.L.I.Ce Molise **Dr. Carmine Vecchione**, Responsabile della STROKE UNIT DELL'IRCCS Neuromed- che la presenza di questa associazione sul territorio molisano sia di fondamentale importanza per rispondere al costante bisogno di informazione sull'Ictus cerebrale. Il nostro intervento e' finalizzato non soltanto al trattamento dell'ictus cerebrale ma anche alla prevenzione di questa frequente malattia. Programmeremo delle campagne di sensibilizzazione per far conoscere la malattia ed i relativi fattori di rischio. Medici ed infermieri dell'Istituto Neuromed saranno costantemente impegnati in questa associazione. Siamo aperti a tutti coloro che vorranno aderire al progetto A.L.I.Ce Molise costruendo insieme un valido supporto a coloro che ne necessitano. E' il caso di dire che A.L.I.Ce non è più nel "Paese delle meraviglie" ma è diventata una realtà."

Screening gratuito

In Italia anche quest'anno sarà celebrata la Giornata Nazionale della Lotta all'ictus cerebrale. Per tale evento **La Fondazione Neuromed** e **l'associazione A.L.I.Ce Molise** hanno organizzato uno screening gratuito per la prevenzione dell'ictus il:

Martedì 18 maggio 2010
Presso l'Unità di Stroke Unit dell'IRCCS Neuromed
VIA ATINENSE 18, POZZILLI (IS)
dalle ore 10.00 alle 17.00

Ivi i medici dell'Unità Operativa della **Stroke Unit** dell'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed saranno a disposizione di tutti per visite gratuite, controllo dell'Ipertensione Arteriosa, calcolo del rischio cerebrovascolare e forniranno consigli e materiale informativo sulla prevenzione, il riconoscimento precoce dei sintomi ed indicazioni su come comportarsi in caso di Emergenza Ictus.

